



## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda*

Arci Servizio Civile Bologna

Indirizzo: via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna

Tel: 051.6347197

Email: bologna@ascmail.it

Sito Internet: www.arcibologna/arci\_servizio\_civile

Rappresentante Legale dell'Associazione: Eugenio Ramponi

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione: Michele Girotti, Eugenio Ramponi,

Rossella Vigneri, Marcello Marano, Fiorella Zaniboni, Francesco Mele, Piera Vinci, Marco

Pignatiello, Ilaria Abate, Teresa Panzarella, Giuseppe Scrivo, Francesca Paternostro, Eleonora

Maraventano.

1.1) Eventuali enti attuatori

**Associazione Centro Documentazione Handicap**

**Associazione Bandieragialla**

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

SU00020

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Albo unico

Sezione Nazionale

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

**"Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura"**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
Area di intervento: Sportelli informa  
Codifica: 22

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

Ente accreditato proponente:

**ASC Nazionale** è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

1. Associazione di promozione sociale **Centro Documentazione Handicap**, nata nel 1996, gestisce un centro di documentazione (attivo dal 1981 per iniziativa dell'AIAS di Bologna) sui temi dell'handicap, del disagio sociale, del volontariato e del terzo settore.

Le sue attività riguardano:

- Progettazione e gestione di servizi culturali, informativi, socio-educativi.
- Conduzione di interventi di inclusione socio-lavorativa.
- Realizzazione di prodotti specializzati che riguardino la documentazione, l'informazione e la comunicazione per una diffusione e diversa percezione dei temi sociali.

2. L'associazione di promozione sociale **BandieraGialla.it** si occupa di comunicazione sociale. Dal 1999 gestisce [www.bandieragialla.it](http://www.bandieragialla.it), il portale di informazione sociale dell'area metropolitana bolognese e offre agli operatori del Terzo Settore e agli Enti locali servizi di comunicazione sociale basati sulle tecnologie digitali.

Bandiera Gialla si propone agli enti, alle organizzazioni e associazioni che lavorano nel sociale come agenzia di servizi per promuovere modelli e forme di comunicazione sociale nuovi nell'intento di favorire una cultura dell'inclusione e della tutela dei diritti della persona.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

Il territorio locale di riferimento del progetto è la provincia di Bologna che si estende su una superficie di 3702,5 kmq per 1.010.417 persone residenti in 60 Comuni (dati anno 2017). In questo contesto territoriale l'area di riferimento principale del progetto "**Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura**" è quella della promozione dei diritti e dell'inclusione delle persone con disabilità.

Conoscere l'ambito di intervento non significa esclusivamente raccogliere dei dati ma relazionarsi con esperienze di vita imparando a riconoscerne le criticità ma anche e soprattutto le risorse; i destinatari dell'intervento non possono rimanere categorie di utenti ma devono diventare persone con cui dialogare nella ricerca di una soluzione; il successo dell'intervento non si conta in risultati raggiunti ma nelle risposte che sono state trovate insieme alle persone a cui ci si è rivolti.

**Analisi del contesto e indicatori della situazione attuale**

I dati della scuola e del lavoro rispetto ad altri dati sulla disabilità sono importanti; dai dati emerge che gli studenti con disabilità aumentano e quindi è necessario avere una scuola inclusiva e preparare insegnanti, educatori e alunni sui temi della diversità, ed educare le future generazioni all'accoglienza del diverso da sé (questi dati sono nel paragrafo successivo).

Anche i dati sul lavoro dimostrano che continua a essere problematico l'inserimento lavorativo di persone con disabilità nelle imprese o in "lavori tradizionali"; spesso si sceglie la strada di tirocini dedicati che poi non sfociano in un contratto di lavoro vero e proprio. Occorre continuare a promuovere cultura sulla disabilità al fine di non considerare la persona disabile solo come un soggetto da assistere, ma come cittadino attivo e consapevole, in grado di produrre valore sociale e anche economico.

**3° Conferenza regionale per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità giugno 2018**

6.937 persone con invalidità iscritte nel 2017 al Collocamento mirato (Legge 68/99)  
+54% rispetto al 2008.

Imprese: i posti in obbligo passano da 37.412 del 2013 a 40.125 del 2017. I posti di lavoro effettivamente scoperti, senza alcuna previsione di assunzione alla fine del 2017 sono 3.959.

15.323 persone con disabilità avviate al lavoro tramite i servizi di Collocamento mirato.

Persone con disabilità prive di lavoro nel 2015 in Emilia-Romagna che hanno avuto accesso ai servizi del Collocamento mirato nei 2 anni precedenti: 27.402

Persone con contratto di lavoro o tirocinio ancora aperti al 31/12/2017: 6.399

## **Tirocini**

Il presente monitoraggio è stato realizzato in relazione al biennio 2016-2017 e riguarda soltanto i tirocini di tipo C e D che coinvolgono persone con disabilità.

Si ricorda che: i tirocini di tipo C sono di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento per persone con disabilità e in condizione di svantaggio, regolati con la L.R.17/2005 e sono dedicati, oltre al target della disabilità, anche ai soggetti svantaggiati (legge381/1991,art.4), rifugiati e richiedenti asilo e/o protezione internazionale; i tirocini di tipo D sono di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, disciplinati dallaL.R.14/2015, sono finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone fragili e vulnerabili.

15.323 persone con disabilità avviate al lavoro tramite i servizi di Collocamento mirato.

Numero totale di persone disabili avviate in tirocinio: 2.719

Numero totale tirocini attivati: 3.033

Avviamenti in tirocinio nelle imprese: 1.542.

## **Animazione sociale nelle scuole della provincia di Bologna**

### **Dal Piano di Zona distrettuale Città di Bologna 2018-2020**

Negli ultimi anni si registra un aumento significativo dei bambini e alunni con disabilità, sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza sulla popolazione scolastica totale, sia in relazione all'utenza in carico al servizio di Neuropsichiatria Infantile (NPIA). Si riportano e aggiornano i dati riferiti alla sola Scuola Statale, in quanto disponibili con più facilità, ma va sottolineato quanto il fenomeno sia presente anche nelle Scuole paritarie, nella Formazione Professionale, in parte anche nei Servizi socio-educativi. Si riportano poi i dati distrettuali relativi alla NPIA e, infine, una analisi sintetica della rilevazione sui costi dei servizi per l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità a carico degli enti locali nell'area metropolitana bolognese. Un primo aspetto da sottolineare rileva come, nel periodo che va dal 2004/2005 al 2014/2015, la crescita in valore percentuale degli alunni certificati sia analoga a livello nazionale, regionale e metropolitano.

Con riferimento all'area metropolitana di Bologna, si ha un incremento della popolazione scolastica del 27% e un incremento degli alunni certificati del 50%, quasi il doppio.

Se si analizzano i dati a partire dall'anno scolastico 2014/2015 in poi, si nota come nel 2015/2016 e nel 2016/2017 vi sia un ulteriore incremento della percentuale degli alunni certificati sugli alunni totali.

Il numero di utenti totali nell'Azienda Usl di Bologna è in aumento nel periodo considerato, passando da un totale di 8.071 nel 2010 a 9.269 nel 2016. In valore percentuale, si tratta di un aumento complessivo nel periodo considerato pari al 14,8%. Se invece si considera il numero di nuovi utenti nell'anno, l'aumento in valore percentuale è ancora più significativo: nel 2016, il numero di nuovi utenti è stato superiore del 30% al numero di nuovi utenti nel 2010.

Un'ulteriore evidenza riguarda la quota di utenti stranieri sul totale degli utenti in carico alla NPIA, che risulta in crescita nel triennio 2014-2016. La quota di utenti stranieri passa dal 17,4% al 18,9% del totale degli utenti NPIA.

## **Informazione e Documentazione sociale nella provincia di Bologna**

### **Centri di Documentazione in provincia di Bologna**

I Centri Documentazione sulla disabilità a Bologna sono 3, in Emilia Romagna 12. Se si considerano i Centri di Documentazione sui temi in generale del sociale e le biblioteche specializzate sul sociale si contano circa 21 soggetti nel solo territorio bolognese.

### **Prodotti di informazione sul sociale e sull'handicap in provincia di Bologna**

Secondo la mappatura della comunicazione sociale del Centro Volontariato della provincia di Bologna, al 2013 le organizzazioni del Terzo Settore a Bologna e provincia che curano prodotti di

informazione sociale sono 63 tra riviste, periodici, siti web, newsletter, pubblicazioni, trasmissioni radiofoniche, ... di queste 3 hanno dichiarato di occuparsi principalmente di disabilità.

Tra le iniziative editoriali più vicine al sistema massmediatico tradizionale ma specializzate nel sociale ricordiamo [www.bandieragialla.it](http://www.bandieragialla.it) - rivista on line di informazione sociale, l'agenzia stampa Redattore Sociale – sezione bolognese.

Per avere un'idea del "traffico" di utenti della documentazione e dell'informazione sociale a Bologna e provincia si è pensato di portare le esperienze del Centro Documentazione Handicap e di Bandieragialla.it – rivista on line di informazione sociale del territorio bolognese. Essendo entrambi due pionieri nel campo della documentazione e informazione sociale nel contesto territoriale bolognese, riteniamo infatti che l'utenza sia storicamente e statisticamente rappresentativa del settore.

#### **a. CDH – Biblioteca**

Complessivamente, nel 2017, l'archivio riviste ha superato i **16.000 articoli** disponibili e quello **libri** conta **8.279** record.

iscritti che hanno preso in prestito 2017	259
Prestiti 2017	557

Nel contesto bolognese l'associazione Centro Documentazione Handicap di Bologna collabora con la Cooperativa Accaparlante per la gestione di uno sportello informahandicap del Comune di San Lazzaro di Savena (BO). Tutte le attività di front office sono supportate da attività di back office, ovvero di aggiornamento, approfondimento e rilevazione di nuovi dati.

#### **b. Bandieragialla.it**

Nata nel 1999 è la prima rivista on line di informazione sociale del territorio bolognese che utilizza prassi redazionali di tipo partecipato sperimentando grazie alle forme di giornalismo civile nella comunità locale. Muove un "traffico di informazione sociale" pari a:

pubblicazioni all'anno (articoli, appuntamenti, inchieste multimediali, reportage fotografici, inchieste audiovideo, ...)	<b>900</b>
accessi giornalieri nel 2018	<b>500</b>
iscritti alla newsletter al dicembre 2018	<b>5270</b>

Il percorso di conoscenza del contesto in cui il progetto "**Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura**" si collocherà mette in luce due **macrocriticità** relative al rapporto tra il territorio bolognese e le esperienze di disabilità che lo caratterizzano:

- **1. la mancanza di una rappresentazione sociale della disabilità integrata** alla comunità locale a causa un **circuito di informazione settoriale e frammentario** che rischia di rendere la disabilità un fenomeno sociale marginale e emarginato nel territorio
- **2. un approccio culturale ed educativo di tipo funzionalista e assistenzialista a scapito di pratiche inclusive di tipo relazionale e paritario** che rischia di limitare le pari opportunità ai bisogni primari relegando i bisogni sociali a una posizione residuale o esclusivo appannaggio della sfera privata.

#### **Animazione sociale nelle scuole della provincia di Bologna**

Criticità 1

La specializzazione degli interventi per l'inclusione nelle scuole è stata spesso intesa e tradotta in

specializzazione dell'offerta di servizi e dei percorsi individuali di crescita e autonomia. Questa tendenza ha in qualche modo sollevato il gruppo di riferimento (classe, scuola, comunità, ...) dalla responsabilità di costruire relazioni di inclusione partendo dalle proprie possibilità; in questo modo infatti rischiano di non essere valorizzate le competenze che ogni soggetto (la persona disabile, compagni di banco, famiglie, insegnanti, vicini di casa...) può attivare per creare condizioni di rispetto, parità e benessere non per alcune persone "speciali", ma per l'intero gruppo e comunità.

#### Bisogno 1

Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di inclusione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità.

Il lavoro del gruppo educativo nella Coop. Accaparlante non esisterebbe senza i suoi conduttori, le persone con disabilità che con i loro colleghi assumono il ruolo attivo di educatori e mettono il proprio deficit al centro delle attività proposte, trasformando così creativamente la difficoltà in risorsa e accompagnando i partecipanti alla scoperta e alla relazione con l'altro da sé. Per coadiuvare le numerose attività del gruppo diventa fondamentale il supporto dei ragazzi del Servizio Civile Universale che portano all'interno del gruppo novità, freschezza e soprattutto dei percorsi di vita umani e professionali eterogenei.

Il progetto "Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura" permette ai partecipanti di relazionarsi con diverse esperienze di vita. Le criticità che richiedono la continuità del progetto e dell'impiego dei volontari del servizio civile nazionale sono molteplici: esigenze assistenziali, culturali ed educative. Pratiche e necessità che non possono essere risolte con una sola annualità di progetto.

I dati dell'ultimo decennio testimoniano come il percorso annuale di volontariato del servizio civile permetta una crescita attraverso l'incontro con le alterità, rendendo così l'esperienza una risorsa per il gruppo di lavoro e per se stessi.

Nello specifico, tra i volontari degli ultimi otto anni, ben cinque sono stati assunti nell'equipe di educatori della Coop. Soc. Accaparlante (15%), otto di questi hanno avuto proposte di lavoro nello stesso ambito lavorativo (24%) e altri quattro si sono iscritti alla facoltà di psicologia e scienze dell'educazione (12%).

### **Informazione e Documentazione sociale nella provincia di Bologna**

#### Criticità 2

La frammentarietà e la settorializzazione delle pratiche di documentazione e informazione sociale determinano una scarsa accessibilità alle informazioni utili alla qualità di vita delle persone disabili e alla libera espressione dei propri diritti di cittadinanza impedendo o limitando il loro contributo allo sviluppo della comunità in cui vivono.

#### Bisogno 2

Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità

#### Criticità 3

È ancora debole il riconoscimento delle pratiche di informazione sociale partecipata come fonte accreditata sia da parte della cittadinanza che da parte del sistema massmediatico locale. Questo limita la loro incidenza sulla rappresentazione sociale delle diverse categorie a rischio di esclusione e sul cambiamento di atteggiamento e comportamento rispetto alla diversità.

#### Bisogno 3

Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali

### **Perché è importante proseguire con il progetto**

Il salto di qualità che resta da fare è quello relativo a una informazione che sia il frutto più possibile di un impegno di un territorio e della comunità che lo abita e non di singole iniziative poco coordinate tra loro. Il territorio bolognese ospita due tra le più “antiche” esperienze di documentazione e informazione sociale – 35 anni del CDH e 20 anni di BandieraGialla – e il lavoro di documentazione, comunicazione e partecipazione nel territorio è riconosciuto come molto attivo e distintivo, basti pensare infatti ai 3 centri documentazione sull’handicap e i 20 centri di documentazione sociale nel solo territorio bolognese; alle più di 200 organizzazioni, tra associazioni e cooperative, che si occupano di disabilità; alle 63 organizzazioni che curano prodotti editoriali di diverso tipo sui temi del sociale. L’analisi del “traffico di utenza” lascia però una testimonianza significativa del fatto che queste pratiche di informazione e documentazione sociale rimangono circuiti settoriali e marginali e non riescono a sfondare i confini di settore. Se si considerano infatti l’arco di vita di queste esperienze e l’indice annuo di produzione informativa, i feedback da parte dell’utenza è di totale successo dal punto di vista settoriale, rimangono contenuti invece dal punto di vista dell’incidenza sulla sfera massmediatica tradizionale e di conseguenza su una cittadinanza più allargata.

Altro segnale che ci spinge nella stessa direzione è stata la difficoltà a rintracciare dati ufficiali relativi alla popolazione disabile nel territorio bolognese: nonostante il cospicuo lavoro documentativo non si è giunti a quella sistematizzazione e strutturazione che un osservatorio stabile, sinergico e riconosciuto saprebbe dare. A fronte quindi di un accurato, fervente e profondo lavoro sulla rappresentazione sociale della disabilità e in generale della diversità all’interno del settore, l’incidenza effettiva nella sfera pubblica rimane modesta.

Il lavoro svolto dai volontari del servizio civile in questi anni è stato importante sia per il contributo effettivo che hanno dato al settore che per il loro orientamento lavorativo. Per quanto riguarda quest’ultimo aspetto il 40% dei volontari ha avuto un rapporto di lavoro con BandieraGialla, anche per vari anni e l’80% ha continuato a lavorare in ambito sociale e/o della comunicazione raggiungendo traguardi notevoli.

### *7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

#### **Destinatari diretti**

##### **Animazione Sociale**

- ▶▶ Alunni con disabilità
- ▶▶ Il gruppo classe
- ▶▶ Insegnanti coinvolti
- ▶▶ Animatori
- ▶▶ Animatori con disabilità

##### **Documentazione Sociale**

- ▶▶ Utenti dello della biblioteca
- ▶▶ Utenti dello sportello informa handicap
- ▶▶ Partecipanti agli eventi pubblici tematici

##### **Informazione sociale**

- ▶▶ Utenti del sito
- ▶▶ Iscritti alla community
- ▶▶ Iscritti alla newsletter
- ▶▶ Mass media che usufruiscono dei comunicati e delle agenzie

#### **Beneficiari indiretti**

### **Animazione Sociale**

- ▶▶ Famiglie degli alunni coinvolti
- ▶▶ Corpo insegnante degli istituti coinvolti
- ▶▶ Classi che interagiscono con il gruppo classe coinvolto
- ▶▶ La comunità ristretta con cui chi ha vissuto direttamente questa esperienza è in contatto
- ▶▶ Il polo scolastico che ha ospitato l'esperienza
- ▶▶ Gli operatori del settore pedagogico locale
- ▶▶ La cittadinanza con disabilità locale
- ▶▶ La cittadinanza locale

### **Documentazione Sociale**

- ▶▶ Enti e/o organizzazioni che patrocinano gli eventi
- ▶▶ Circuito editoriale che veicolerà i prodotti di documentazione
- ▶▶ Biblioteche nazionali, statali e comunali del territorio
- ▶▶ Operatori civili e istituzionali che sotto diversi aspetti sono interessati e coinvolti dai temi trattati
- ▶▶ La cittadinanza con disabilità locale
- ▶▶ La cittadinanza locale

### **Informazione sociale**

- ▶▶ Organizzazioni del Terzo Settore
- ▶▶ Persone che da diversi punti di vista subiscono lo stigma sociale
- ▶▶ Associazioni enti e fondazioni amiche, ospiti o partner
- ▶▶ Operatori della comunicazione massmediatica
- ▶▶ Amministrazione e Sistema di Servizi istituzionali
- ▶▶ Piani attuativi distrettuali per il salute e il benessere
- ▶▶ La cittadinanza locale

*7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

### **Area Animazione Sociale**

Tenendo presente che la realtà del Terzo Settore così come riportata nei Registri Provinciali del Volontariato e delle Associazioni di Promozione Sociale di Bologna e nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale della Cooperative Sociali è sottostimata rispetto all'effettivo numero di soggetti presenti sul territorio provinciale, si fa riferimento al fatto che al 31.12.2010 le associazioni regolarmente iscritte nei registri di competenza provinciale assommano complessivamente a 1244 unità. Di queste, **147** fra le Associazioni iscritte, dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità. Per quanto riguarda le Cooperative Sociali iscritte nella Sezione Provinciale di Bologna dell'Albo Regionale, **56 delle 165** iscritte dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità.

I registri non prevedono una categorizzazione per attività specifiche e di questi soggetti non si riesce a risalire quanti si occupano di attività di animazione nelle scuole. Per quanto riguarda invece i servizi istituzionali, relativamente alla promozione dell'inclusione nelle scuole non vi è nulla di specificatamente legato all'animazione di gruppi, come rilevato gli interventi si concentrano più sugli aspetti giuridico-amministrativi del diritto allo studio e di accessibilità.

### **Area Informazione e Documentazione sociale**

Il Centro Documentazione Handicap è in contatto da sempre con la maggior parte degli operatori del settore informazione e documentazione sociale con cui negli anni in diverse occasioni ha lavorato in rete, in progetti comuni, come consulente, come collaboratore o come semplice sostenitore e simpatizzante.



Nel territorio bolognese sono presenti tre centri di documentazione specializzati sul tema handicap:

- ▶▶ Laboratorio di documentazione e formazione – Ass.to Istruzione Comune
- ▶▶ Centro di documentazione per l'integrazione dei Comuni di Crespellano, Bazzano e Monteveglio
- ▶▶ Centro documentazione associazione CDH

Per quanto riguarda i servizi di informativi e documentali di tipo istituzionale ricordiamo:

- ▶▶ Il Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e di San Lazzaro gestito dalla Cooperativa Sociale Accaparlante.
- ▶▶ La Rete degli sportelli sociali al cittadino della area metropolitana di Bologna
- ▶▶ Il portale della area metropolitana di Bologna dedicato ai servizi per le persone disabili
- ▶▶ Le banche dati delle organizzazioni sociali di diversa categoria della area metropolitana di Bologna
- ▶▶ Gli URP degli enti locali
- ▶▶ La reportistica annuale della Provincia di Bologna riguardo i servizi per le persone disabili.
- ▶▶ I report relativi all'Area Disabilità degli Uffici di Piano distrettuali nell'ambito dei Piani di Zona per il benessere e la salute.

Per quanto riguarda invece specificatamente l'informazione sociale nel territorio bolognese:

- ▶▶ *BandieraGialla* è l'unica vera e propria rivista dedicata e la più importante. Lo stile comunicativo è quello del giornalismo partecipato e i prodotti sono di diverso tipo: appuntamenti, notizie, interviste, inchieste multimediali, interviste audio-video, inchieste audio-video, reportage fotografici, recensioni, community, blog, eventi...
- ▶▶ L'agenzia di stampa *Redattore Sociale* che pur avendo una redazione locale, mantiene un forte taglio nazionale
- ▶▶ La neonata rubrica della testata locale *L'informazione* che tratta trasversalmente tematiche sociali locali utilizzando un registro tra la cronaca e l'inchiesta. Le altre testate locali non prevedono uno spazio dedicato ma trattano i temi sociali all'interno dei macro registri giornalisti in prevalenza quello della cronaca o quello culturale per quel che concerne le iniziative in città. I tre soggetti presi in considerazione si occupano di tematiche sociali tout court.
- ▶▶ Tra i mass-media locali generalisti riteniamo opportuno citare Radio Città del Capo, emittente radiofonica non specificatamente sociale ma che segue uno stile redazionale di prossimità al territorio e approfondimento ai temi sociali attraverso le voci dei testimoni più significativi locali raggiungendo spesso una cura e un'attenzione agli argomenti dell'esclusione e dell'emarginazione al di là dallo stigma e dei cliché mediatici.

Nell'ambito specificatamente del Terzo Settore, facendo riferimento alla mappatura 2008 del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna, contiamo **63** organizzazioni che si occupano in diversa misura e sotto diversi aspetti di informazione sociale a Bologna e nei comuni della area metropolitana. Di queste 3 dichiarano di occuparsi in particolare di disabilità:

- ▶▶ Aias Notizie, newsletter di Aias Bologna Onlus
- ▶▶ Metropoli, newsletter del Centro Risorse Handicap Comune di Bologna (gestito dalla cooperativa Accaparlante)
- ▶▶ [tuttinsieme.org](http://tuttinsieme.org) e *Tuttinsieme...camminiamo*, rispettivamente sito web e rivista di Tutti insieme famiglie e volontari per l'integrazione

Teniamo come punto di riferimento anche se ibrido per l'informazione e la documentazione sociale nel territorio anche:

- α. Il portale del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna

8) *Obiettivi del progetto (\*)*

<i>Criticità</i>	<i>Obiettivi</i>
1. La specializzazione degli interventi per l'inclusione nelle scuole è stata spesso intesa e tradotta in specializzazione dell'offerta di servizi e dei percorsi individuali di crescita e autonomia. Questa tendenza ha in qualche modo sollevato il gruppo di riferimento (classe, scuola, comunità, ...) dalla responsabilità di costruire relazioni di inclusione partendo dalle proprie possibilità; in questo modo infatti non rischiano di non essere valorizzate le competenze che ogni soggetto (compagni di banco, famiglie, insegnanti, ...) può attivare per creare condizioni di rispetto, parità e benessere non per alcune persone "speciali", ma per l'intera comunità.	1.1 Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di inclusione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità
2. La frammentarietà e la settorializzazione delle pratiche di documentazione e informazione sociale determinano una scarsa accessibilità alle informazioni utili alla qualità di vita delle persone con disabilità e alla libera espressione dei propri diritti di cittadinanza impedendo o limitando il loro contributo allo sviluppo della comunità in cui vivono	2.1 Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità
3. È ancora debole il riconoscimento delle pratiche di informazione sociale partecipata come fonte accreditata sia da parte della cittadinanza che da parte del sistema massmediatico locale. Questo limita la loro incidenza sulla rappresentazione sociale delle diverse categorie a rischio di esclusione e sul cambiamento di atteggiamento e comportamento rispetto alla diversità.	3.1 Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali

Obiettivo 1.1

**Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di inclusione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità.**

A fronte del modello amministrativo e assistenzialista che domina i percorsi di inclusione scolastica nel territorio bolognese, l'obiettivo del progetto "**Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura**" è introdurre nel sistema scolastico una proposta educativa connotata da una forte valenza relazionale e sociale. La proposta tende a coinvolgere l'intero gruppo nella comprensione e inclusione della diversità e in particolare della disabilità. Il gruppo-classe e\o il gruppo-scuola sono condotti a individuare le proprie strategie di inclusione partendo dal confronto con le possibilità, le risorse e le competenze proprie e delle persone disabili o in generale che portano esperienze di vita differenti. In queste condizioni di reciproca conoscenza **ognuno gioca il ruolo di protagonista della produzione di "benessere" non per alcune persone "speciali", ma per l'intero**

## **gruppo.**

L'esperienza educativa muove attorno a una concezione della diversità e in particolare della disabilità, non più come "bisogno speciale", svantaggio e ostacolo e di ma in quanto risorsa per il processo coesione del gruppo. **I percorsi nelle scuole, infatti, saranno ideati e realizzati da educatori e animatori con disabilità che nell'ambito del progetto Il Calamaio** lavorano da anni insieme agli educatori della cooperativa Accaparlante (partner del progetto) sulla crescita personale legata alla accettazione della propria disabilità e alla consapevolezza delle proprie risorse. Gli incontri svolti all'interno della scuola, quindi, saranno un'occasione di esperienza diretta che permetta la messa in gioco su un piano di incontro autentico e paritario fra persone e non fra stereotipi. La pratica di inclusione è a doppio senso e tra pari: insieme si crea un nuovo significato della disabilità - e della diversità - che porta i partecipanti su **un nuovo livello di relazione di inclusione, reciproca e paritaria.**

### Obiettivo 2.1

#### **Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di diffusione e fruizione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità**

La modalità di approccio che accomuna i servizi di documentazione – biblioteca e sportello - del CDH ruota attorno a due idee fondamentali: l'idea della persona e della propria specificità quale risorsa, in ogni condizione di vita, per lo sviluppo della comunità nell'esercizio dei propri diritti-doveri di cittadinanza e, di conseguenza, l'idea del servizio di documentazione sociale come condivisione da parte delle comunità locale della responsabilità e della competenza di inclusione della persona con disabilità.

In questo senso il centro di documentazione non solo risponde al bisogno di informazione ma mette in collegamento i bisogni che raccoglie con le risorse formali o informali del territorio che possono farsene carico e interagire con chi ne è portatore per soddisfarli.

Il percorso deve riconoscere importanza innanzitutto alla conoscenza di nuovi bisogni connessi allo stato di disabilità attraverso un paziente esercizio di ascolto delle persone e dei contesti; in secondo luogo stimolare anche una seria riflessione culturale sui temi della disabilità e diversità libera da pregiudizi e tabù per "portare l'handicap fuori dalla riserva" degli addetti ai lavori e metterla al centro di una nuova sensibilità della comunità civile; infine lavorare per tradurre questa riflessione in una sperimentazione di pratiche di inclusione sociale a 360° in cui si attivino i diversi settori che compongono la comunità locale.

**L'obiettivo quindi è la rivalutazione della funzione sociale della biblioteca quale luogo di possibile incontro/scambio di saperi e risorse appartenenti a settori diversi della comunità locale capace di fare emergere nuove pratiche di inclusione in territori sociali (la disabilità, l'immigrazione, ...) e geografici (le aree periferiche e di montagna, i piccoli comuni) a rischio di isolamento ed esclusione.**

Un lavoro di conoscenza e arricchimento reciproco fra saperi specialistici e non per la diffusione di contenuti culturali sull'handicap e in generale sulla diversità presso spazi cittadini nuovi e "inesplorati" e facilitare in questo modo l'accessibilità diversificata ai servizi e la condivisione di una rappresentazione sociale della disabilità nel proprio territorio.

### Obiettivo 3.1

#### **Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali**

L'informazione sociale, l'informazione cioè che riguarda le varie categorie di cittadini a rischio di esclusione, il mondo del volontariato e del terzo settore in generale, è un tipo di informazione piuttosto rara da trovare sui mass media tradizionali (stampa, radio e tv) ed anche su internet. Quando si scrive su questi temi lo si fa solo in occasione di fatti di cronaca nera o, comunque, la notizia per "passare" deve necessariamente toccare particolari corde emotive. Il risultato di questo situazione è che di sociale se ne scrive e parla male e poco.

Sulla piazza di Bologna esistono 3 quotidiani che fanno informazione locale (Il Resto del Carlino, La Repubblica, Il Corriere della Sera edizione di Bologna), ma la mancanza di sensibilità per i temi di natura sociale o per problemi oggettivi di notiziabilità, fanno sì che lo spazio dedicato ai temi sociali

bolognesi sia ridotto. Vista la responsabilità che hanno i mass media nel formare l'opinione pubblica (ed anche nel modellare certi pregiudizi) bisogna cercare di correggere queste distorsioni producendo dell'informazione diversa, più attenta alla componente formativa che ogni giornalista dovrebbe esercitare nel momento in cui scrive.

A fronte della mancanza di considerazione e sensibilità nella sfera pubblica e massmediatica tradizionali rispetto alle tematiche sociali, localmente è molto importante l'esperienza di Bandieragialla, il portale dell'informazione sociale di Bologna e provincia che per primo ha utilizzato le nuove tecnologie per fare informazione sociale sul territorio e arrivare a una cittadinanza più vasta di quella di settore.

Il modello di informazione proposta da Bandieragialla è quello della **redazione diffusa** ossia trasferire la responsabilità e la competenza della scrittura della notizia direttamente agli operatori di settore, ai soggetti a rischio di esclusione, ai singoli cittadini interessati direttamente o indirettamente ai temi del sociale. In questo senso si può parlare di **giornalismo partecipato** ossia quel tipo di prassi redazionale che attraverso una notizia permette a più soggetti di dialogare e trovare uno spazio comune di confronto su esperienze trasversali o complementari; costruire dietro alla notizia o all'inchiesta una rete di soggetti che sotto diversi aspetti sono coinvolti dall'argomento e offrire loro le condizioni comunicative necessarie affinché possano esprimere il proprio punto di vista sulla questione. Spazi di scrittura/discussione aperti e partecipati sono una risposta innovativa ed efficace ai bisogni informativi più complessi incidendo anche sulla pratica di una cittadinanza evoluta, un agire sociale più consapevole.

L'obiettivo del Progetto è proprio quello di fare in modo che l'informazione sul sociale integrata nel territorio e partecipata dai cittadini abbia una maggiore incidenza sui mass media locali, loro atteggiamento rispetto alle tematiche del sociale e di conseguenza sull'opinione pubblica locale di fronte a certe realtà e responsabilità. L'obiettivo quindi è **creare un circolo informativo virtuoso tra le varie associazioni che operano nel sociale, i mass media locali e la cittadinanza locale più vasta** a favore di una rinnovata cultura dell'inclusione e della partecipazione nella comunità locale.

» <b>Obiettivi</b>	» <b>Indicatori in un anno</b>
1.1 Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di integrazione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità	Indicatore 1.1.1 Numero di percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese
	Indicatore 1.1.2 Numero di scuole nel territorio bolognese in cui si realizzano percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità
	Indicatore 1.1.3 Numero di classi coinvolte nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese
	Indicatore 1.1.4 Numero di alunni coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese
	Indicatore 1.1.5 Numero di alunni con disabilità coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese

	<p>Indicatore 1.1.6 Numero di insegnanti con disabilità coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese</p>		
<p>2.1 Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità</p>	<p>Indicatore 2.1.1 Numero di iscritti alla biblioteca</p>		
	<p>Indicatore 2.1.2 Numero di iscritti alla rivista</p>		
	<p>Indicatore 2.1.3 Numero di prestiti della biblioteca</p>		
	<p>Indicatore 2.1.4 Numero utenti ai 2 Informahandicap</p>		
	<p>Indicatore 2.1.5 Numero accessi giornalieri al sito degli Informahandicap</p>		
	<p>Indicatore 2.1.6 Numero di aree territoriali (quartieri\comuni) coinvolte dai servizi di documentazione</p>		
	<p>Indicatore 2.1.7 Numero dei punti di accesso web (banner, link, citazioni) e territoriali (rete di punti di contatto formali e informali) ai servizi di documentazione (biblioteca e sportello)</p>		
	<p>Indicatore 2.1.8 Numero di iscritti (biblioteca e rivista) partner e dei promotori (di prodotti, progetti e eventi) non appartenenti al settore istituzionale sociale e no-profit</p>		
<p>3.1 Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali</p>	<p>Indicatore 3.1.1 Numero dei prodotti giornalistici (appuntamento, articoli, inchieste, reportage fotografici e video) riguardanti il sociale nel territorio bolognese</p>		
	<p>Indicatore 3.1.2 Numero degli accessi giornalieri della rivista on line</p>		
	<p>Indicatore 3.1.3 Numero degli iscritti alla rivista on line con abilitazione "redattore" ossia con la facoltà di pubblicare direttamente le notizie</p>		
	<p>Indicatore 3.1.4 Numero degli iscritti alla newsletter</p>		
	<p>Indicatore 3.1.5 Numero delle citazioni delle agenzie della rivista on line sui mass-media locali stampa, radio e tv</p>		
	<p>Indicatore 3.1.6 Numero degli iscritti alla rivista on line con abilitazione "redattore" (ossia con la facoltà di pubblicare direttamente le notizie) appartenenti al mondo dei mass-media</p>		
	<p>Indicatore 3.1.7 Numero degli iscritti alla newsletter appartenenti al mondo dei mass-media</p>		
<p>▶▶ <b>Obiettivi</b></p>	<p>▶▶ <b>Indicatori in un anno</b></p>	<p>▶▶ <b>Ex Ante</b></p>	<p>▶▶ <b>Ex Post</b></p>

1.1 Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di integrazione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità <b>(aumento del 50%)</b>	Indicatore 1.1.1 Numero di percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	12
	Indicatore 1.1.2 Numero di scuole nel territorio bolognese in cui si realizzano percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità	3	6
	Indicatore 1.1.3 Numero di classi coinvolte nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	12
	Indicatore 1.1.4 Numero di alunni coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	90	180
	Indicatore 1.1.5 Numero di alunni con disabilità coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	12
	Indicatore 1.1.6 Numero di insegnanti con disabilità coinvolti nei percorsi di educazione all'integrazione condotti da animatori con disabilità nelle scuole del territorio bolognese	6	12
2.1 Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità	Indicatore 2.1.1 Numero di iscritti alla biblioteca <b>(aumento del 20%)</b>	69	83
	Indicatore 2.1.2 Aumento del numero di iscritti alla rivista <b>(aumento del 3%)</b>	800	824
	Indicatore 2.1.3 Numero di prestiti della biblioteca <b>(aumento del 10%)</b>	336	369
	Indicatore 2.1.4 Numero degli utenti ai 2 Informahandicap <b>(aumento del 15%)</b>	2150	2365

	Indicatore 2.1.5 Numero degli accessi giornalieri al sito degli Informahandicap <b>(aumento del 10%)</b>	600	660
	Indicatore 2.1.6 Numero di aree territoriali (quartieri\comuni) coinvolte dai servizi di documentazione <b>(aumento del 50%)</b>	10	15
	Indicatore 2.1.7 Numero punti di accesso web (banner, link, citazioni) e territoriali (rete di punti di contatto formali e informali) ai servizi di documentazione (biblioteca e sportello) <b>(aumento del 200%)</b>	15	45
	Indicatore 2.1.8 Numero di iscritti (biblioteca e rivista) partner e dei promotori (di prodotti, progetti e eventi) non appartenenti al settore istituzionale sociale e no-profit <b>(aumento del 100%)</b>	20	40
3.1 Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali	Indicatore 3.1.1 Numero dei prodotti giornalistici (appuntamenti, articoli, inchieste, reportage fotografici e video) riguardanti il sociale nel territorio bolognese <b>(aumento del 20%)</b>	600	720
	Indicatore 3.1.2 Numero degli accessi giornalieri della rivista on line <b>(aumento del 10%)</b>	1350	1485
	Indicatore 3.1.3 Numero degli iscritti alla rivista on line con abilitazione "redattore" ossia pubblicare notizie <b>(aumento del 30%)</b>	40	52
	Indicatore 3.1.4 Numero degli iscritti alla newsletter <b>(aumento del 30%)</b>	1500	1950
	Indicatore 3.1.5 Numero delle citazioni delle agenzie della rivista on line sui mass-media locali stampa, radio e tv <b>(aumento del 100%)</b>	12	24

	Indicatore 3.1.6 Numero degli iscritti alla rivista on line con abilitazione "redattore" (ossia a pubblicare notizie) appartenenti al mondo dei mass-media <b>(aumento del 100%)</b>	2	4
	Indicatore 3.1.7 Numero degli iscritti alla newsletter appartenenti al mondo dei mass-media <b>(aumento del 200%)</b>	5	15

*Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:*

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'inclusione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

<i>9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</i>			
<b>Obiettivo</b>	<b>Azione</b>	<b>Referente</b>	<b>Attività</b>
<b>Obiettivo 1.1</b> Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di inclusione che seguono un approccio alla	Azione 1.1.1 Realizzazione di 12 incontri di animazione sociale in 6 scuole della provincia di Bologna con gli animatori disabili del Progetto Calamaio di	<b>CDH / Coop. Accaparlante</b> (partner del progetto)	<b>Attività 1.1.1.1</b> Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi: <b>Redazione materiale informativo e promozionale</b> <b>Analisi del territorio e dei poli scolastici e individuazione degli istituti più adatti</b> <b>Contatti con i referenti e i dirigenti</b> <b>Incontri preliminari e accordi di avvio</b>



<p>diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità</p>	<p>Accaparlante</p>	<p><b>Attività 1.1.1.2</b>  <b>Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole:</b>  <b>Incontri mensili di formazione interna degli educatori e degli animatori del gruppo Calamaio</b>  <b>Sviluppo del tema a partire dalla propria esperienza di diversità</b>  <b>Drammatizzazione dei temi secondo le forme espressive (teatro, disegno, pittura, poesia, racconto, musica, gioco) e i generi narrativi (biografico, fiction, fantasy, thriller, burlesque, ...) che gli animatori reputano più adatti</b>  <b>Ricerca e creazione di supporti didattici e scenografici per la maggior parte di recupero.</b></p> <hr/> <p><b>Attività 1.1.1.3</b>  Realizzare gli incontri nelle scuole:  <b>Organizzazione dello spazio</b>  <b>Conoscenza reciproca</b>  <b>Introduzione dell'attività e ai supporti</b>  <b>Inizia lo spettacolo a cui tutti sono invitati a partecipare insegnanti compresi</b>  <b>Ultimo atto: si riflette e di fa sintesi sempre nel frame del "gioco"</b>  <b>Saluti</b></p> <hr/> <p><b>Attività 1.1.1.4</b>  Momento di verifica tra gli animatori  <b>Rilettura di ciò che è avvenuto all'interno dell'esperienza</b>  <b>Approfondimento dei temi affrontati e delle risposte degli alunni</b>  <b>Organizzazione del feedback agli insegnanti</b></p> <hr/> <p><b>Attività 1.1.1.5</b>  <b>Verifica degli incontri con gli insegnanti:</b>  <b>Rilettura di ciò che è avvenuto all'interno dell'esperienza</b>  <b>Approfondimento dei temi affrontati e delle risposte degli alunni</b>  <b>Consulenza e formazione degli insegnanti a partire dall'esperienza vissuta e analizzata insieme</b></p>
---	---------------------	---

			<p><b>Attività 1.1.1.6</b>  <b>Realizzazione materiale documentativo degli incontri:</b>  <b>Realizzazione di articoli da pubblicare sulla rivista HP – Accaparlante</b>  <b>Realizzazione di articoli, materiale fotografico, materiale audiovisivo, materiale didattico per il sito di Accaparlante</b>  <b>Realizzazione di dispense e pubblicazioni per la biblioteca del CDH</b></p>
<p>Obiettivo 2.1  Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione e in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione e sociale e in particolare sulla disabilità</p>	<p>Azione 2.1.1  Attività di documentazione sociale sulla disabilità in una prospettiva intersettoriale</p>	<p><b>Centro Documentazione Handicap e</b></p>	<p><b>Attività 2.1.1.1</b>  <b>Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione:</b>  <b>Mappatura delle possibili tematiche centrali, periferiche, tangenziali, trasversali, complementari la disabilità e in generale la diversità su cui orientare le ricerche documentali</b>  <b>Mappatura del territorio: gli operatori, le fonti, gli utenti, i testimoni, le risorse, gli esempi, i casi, le esperienze, le novità, ...</b>  <b>Monitoraggio novità legislative</b>  <b>Monitoraggio della guida ai servizi attraverso telefonate e invio di email, per verificare cambiamenti di telefoni, indirizzi e mansioni</b>  <b>reperimento di materiale bibliografico sia tradizionale (libri e riviste) sia di nuovo tipo (materiale multimediale e audio-video) prodotti informativi, quali guide e vademecum, sul tema "vivere quotidiano" in presenza di una disabilità o una condizione di svantaggio</b>  <b> rassegna stampa su fonti generalisti e specialistici</b>  <b>ricerche bibliografiche su percorsi tematici specifici e sui temi di cui tratterà la rivista HP - Accaparlante</b>  <b>redazione schede di sintesi per l'archiviazione e la pubblicazione sul sito</b>  <b>pubblicazione e archiviazione sul sito di Accaparlante e degli sportelli: notizie, newsletter, percorsi bibliografici, database on line, dispense, miniguide ipertestuali</b>  <b>pubblicazione della newsletter degli informa handicap</b></p>

		<p><b>Attività 2.1.1.2</b>  <b>Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio:</b>  <b>elaborazione quantitativa e qualitativa dei dati di utenza della biblioteca</b>  <b>elaborazione quantitativa e qualitativa dei dati di utenza degli sportelli informahandicap</b>  <b>approfondimento e contestualizzazione territoriali e di settore</b></p>
		<p>Attività 2.1.1.3  <b>Attività di front office biblioteca:</b>  <b>ridefinizione dell'orario di apertura in direzione di un ampliamento</b>  <b>aggiornamento della carta dei servizi della biblioteca in direzione di una maggiore disponibilità nei confronti degli utenti e delle loro esigenze</b>  <b>gestione iscritti della biblioteca e della rivista</b>  <b>monitoraggio e analisi delle richieste e degli utenti</b>  <b>gestione catalogo e gestione catalogo on line</b>  <b>incontri mensili formazione interna degli operatori che gestiscono i servizi di documentazione</b></p>
		<p>Attività 2.1.1.4  <b>Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale:</b>  <b>implementazione di collegamenti informativi con le biblioteche territoriali, i servizi istituzionali e altri operatori di settore</b>  <b>implementazione di collegamenti informativi con operatori di altri settori adiacenti, complementari</b>  <b>attività di visibilità e promozione intersettoriale</b>  <b>monitoraggio degli accessi e delle citazione settoriali e intersettoriali</b></p>
		<p>Attività 2.1.1.5  <b>Organizzazione di 4 eventi sui temi sociali:</b>  <b>Individuazione temi trasversali di apertura e richiamo a pubblici differenziati per aspetti e interessi plurimi attorno alla diversità</b>  <b>Individuazione delle aree territoriali più adatte</b>  <b>Individuazione partner istituzionali e civili</b>  <b>Progettazione, realizzazione, valutazione dell'evento o della rassegna di eventi</b></p>

<p>Obiettivo 3.1 Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali</p>	<p><b>Azione 3.1.1</b> Attività giornalistica e redazionali di tipo multimediale sui temi della disabilità secondo un approccio partecipato orientate all'interdipendenza con il sistema massmediatico locale</p>	<p>BandieraGialla</p>	<p>Attività 3.1.1.1 Riunione bisettimanale della redazione per verificare il lavoro svolto, programmare nuovi articoli, approfondire attraverso il dibattito i temi di cui ci occupiamo, formare i neo redattori alle prassi redazionali di Bandiera Gialla</p>
			<p>Attività 3.1.1.2 Produzione di notizie, appuntamenti, articoli e inchieste sui temi sociali in ambito bolognese con particolare cura di notizie provenienti direttamente operatori del terzo settore locale e che prevedono un loro coinvolgimento diretto come fonti o come redattori</p>
			<p>Attività 3.1.1.3 Produzione di inchieste e articoli corredati da documenti audio-video e fotografici di contenuto sociale e territoriale</p>
			<p>Attività 3.1.1.4 Produzione di newsletter per conto di BandieraGialla o per conto di gruppi no-profit</p>
			<p>Attività 3.1.1.5 Realizzazione di banche dati riguardanti le associazioni del no-profit, i mass media locali al fine di estendere la potenzialità di BandieraGialla di contatto e partecipazione nel territorio</p>
			<p>Attività 3.1.1.6 Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio al fine di realizzare interviste, scattare foto, filmare situazioni ed esperienze conoscere e coinvolgere le fonti e i protagonisti nella redazione della notizia</p>
			<p>Attività 3.1.1.7 Per realizzare i prodotti redazionali più approfonditi e complessi spesso si sceglie la forma di scrittura partecipativa di tipo laboratoriale costituendo dei gruppi di lavoro insieme ai soggetti che sotto diversi aspetti e in certa misura sono interessati dal tema; nel laboratorio BandieraGialla cerca di trasmettere le competenze giornalistiche ai partecipanti coinvolgendoli nella produzione dell'inchiesta multimediale in cui il testo è corredato da elementi fotografici e audio video</p>
			<p>Attività 3.1.1.8 Occasioni di formazione e consulenza riguardo l'informazione su tematiche sociali che coinvolgono le associazioni del settore locali</p>

			Attività 3.1.1.9 Attività di ufficio stampa per la promozione di eventi locali relativi alle tematiche di interesse per conto di BandieraGialla o di altri gruppi no-profit.
			Attività 3.1.1.10 Attività di rassegna stampa per raccogliere le citazioni di agenzia di BandieraGialla sui mass-media locali
			Attività 3.1.1.11 Attività di relazioni esterne per promuovere BandieGialla presso gli operatori del Terzo Settore e i mass-media locali e aumentare gli accessi, gli iscritti alla newsletter, gli iscritti come redattori, le citazioni di agenzie di BandieraGialla

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

<i>Mesi</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni												
<b>Obiettivo 1.1</b>												
<b>Azione 1.1.1</b> - Realizzazione di 12 incontri di animazione sociale in 6 scuole della provincia di Bologna con gli animatori disabili del Progetto Calamaio di Accaparlante												
Attività 1.1.1.1 - <b>Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</b>	x	x										
Attività 1.1.1.2 - <b>Definire insieme ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati il programma dell'intervento</b>			x	x								
Attività 1.1.1.3 - <b>Stabilire con ogni gruppo docenti il calendario degli incontri</b>			x	x								
Attività 1.1.1.4 - <b>Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</b>			x	x	x							
Attività 1.1.1.5 - <b>Realizzare gli incontri nelle scuole</b>					x	x	x	x	x			
Attività 1.1.1.6 - <b>Momento di verifica tra gli animatori</b>					x	x	x	x	x			
Attività 1.1.1.7 - <b>Verifica degli incontri con gli insegnanti</b>					x	x	x	x	x			
Attività 1.1.1.8 - <b>Realizzazione materiale documentativo degli incontri</b>										x	x	x
<b>Obiettivo 2.1</b>												
<b>Azione 2.1.1</b> - Attività di documentazione sociale sulla disabilità in una prospettiva intersettoriale												

1. <b>Attività 2.1.1.1</b> - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.2 - <b>Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.3 - <b>Attività di front office biblioteca</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.4 - <b>Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.5 - <b>Organizzazione di 4 eventi sui temi sociali</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 3.1</b>												
<b>Azione 3.1.1</b> - Attività giornalistica e redazionali di tipo multimediale sui temi della disabilità secondo un approccio partecipato orientate a l'interdipendenza con il sistema massmediatico locale												
Attività 3.1.1.1 - <b>Riunione bisettimanale della redazione</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.2 - <b>Redazione</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.3 - <b>Produzione di inchieste</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.4 - <b>Produzione di newsletter</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.5 - <b>Realizzazione di banche dati</b>	x	x	x									
Attività 3.1.1.6 - <b>Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.7 - <b>Per realizzare i prodotti redazionali più approfonditi e complessi spesso si sceglie la forma di scrittura partecipativa di tipo laboratoriale</b>								x	x	x		
Attività 3.1.1.8 - <b>Occasioni di formazione e consulenza</b>			x		x		x		x			
Attività 3.1.1.9 - <b>Attività di ufficio stampa</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.10 - <b>Attività di rassegna stampa</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 3.1.1.11 - <b>Attività di relazioni esterne</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio olp										x	x	
<b>Azioni trasversali:</b>												

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Azioni	Attività	N.ro volontari	Ruolo
<b>Azione 1.1.1 Realizzazione di 12 incontri di animazione sociale in 6 scuole della provincia di Bologna con gli animatori disabili del Progetto Calamaio di Accaparlante</b>	<b>Attività 1.1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</b> <b>Attività 1.1.1.4 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</b> <b>Attività 1.1.1.5 - Realizzare gli incontri nelle scuole</b> <b>Attività 1.1.1.6 - Momento di verifica tra gli animatori</b> <b>Attività 1.1.1.7 - Verifica degli incontri con gli insegnanti</b> <b>Attività 1.1.1.8 - Realizzazione materiale documentativo degli incontri</b>	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Osservazione del lavoro di gruppo di animazione</li> <li>▶▶ Formazione e affiancamento con gli animatori</li> <li>▶▶ Contatti con le scuole</li> <li>▶▶ Partecipazione agli incontri nelle scuole</li> <li>▶▶ Assistenza e sostegno agli animatori e agli animatori con disabilità</li> <li>▶▶ Assistenza e sostegno delle attività di organizzazione dell'intervento</li> <li>▶▶ Monitoraggio e Verifica</li> <li>▶▶ Documentazione delle attività</li> </ul>
<b>Azione 2.1.1 – Attività di documentazione sociale sulla disabilità in una prospettiva intersettoriale</b>	<b>Attività 2.1.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione:</b> <b>Attività 2.1.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</b> <b>Attività 2.1.1.3 - Attività</b>	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Osservazione del lavoro di gruppo di documentazione</li> <li>▶▶ Formazione e affiancamento con gli operatori di biblioteca e back office sportello informahandicap</li> <li>▶▶ Assistenza e sostegno delle attività di back office e front office del servizio di biblioteca</li> </ul>

	<b>di front office biblioteca</b> <b>Attività 2.1.1.4 -</b> <b>Creazione di una rete di</b> <b>accessibilità</b> <b>intersettoriale</b> <b>Attività 2.1.1.5 -</b> <b>Organizzazione di 4</b> <b>eventi sui temi sociali</b>		▶▶ Attività di reference ▶▶ Assistenza e sostegno delle attività di back office del servizio di sportello ▶▶ Monitoraggio, Verifica e Documentazione delle attività
<i>Azione 3.1.1</i> <b>Attività giornalistica e redazionali di tipo multimediale sui temi della disabilità secondo un approccio partecipato orientate all'interdipendenza con il sistema massmediatico locale</b>	<b>Attività 3.1.1.1 -</b> Riunione bisettimanale della redazione <b>Attività 3.1.1.2 -</b> Redazione <b>Attività 3.1.1.3 -</b> Produzione di inchieste <b>Attività 3.1.1.5 -</b> Realizzazione di banche dati <b>Attività 3.1.1.6 -</b> Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio <b>Attività 3.1.1.10 -</b> Attività di rassegna stampa	1	▶▶ Osservazione del lavoro di redazione ▶▶ Formazione e affiancamento con i redattori ▶▶ Assistenza e sostegno delle attività redazione ▶▶ Scrittura articoli ▶▶ Monitoraggio, Verifica e Documentazione delle attività

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare, questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

Le risorse umane impiegate sono costituite da 33 persone, di cui 17 dipendenti e 16 volontarie (10 persone con disabilità e una media di 6 studenti universitari tirocinanti).



Professionalità	Numero	Ruolo nell'attività	Attività del progetto
Educatore senior	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Coordinamento gruppo di animazione sociale</li> <li>▶▶ Formazione del gruppo di lavoro</li> <li>▶▶ Accaparlante</li> </ul>	<p><b>Attività 1.1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.2 - Definire insieme ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati il programma dell'intervento</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.3 - Stabilire con ogni gruppo docenti il calendario degli incontri</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.4 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.5 - Realizzare gli incontri nelle scuole</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.6 - Momento di verifica tra gli animatori</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.7 - Verifica degli incontri con gli insegnanti</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.8 -</b> Realizzazione materiale documentativo degli incontri</p>
Educatori junior	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Accompagnamento ed formazione degli animatori disabili</li> <li>– Formazione interna ed esterna alla diversità</li> <li>– Organizzazione e realizzazione e verifica degli incontri nelle scuole</li> <li>– Produzione materiale di documentazione delle attività di animazione sociale</li> <li>– Accaparlante (partner del progetto)</li> </ul>	<p><b>Attività 1.1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.4 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.5 - Realizzare gli incontri nelle scuole</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.6 - Momento di verifica tra gli animatori</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.7 - Verifica degli incontri con gli insegnanti</b></p> <p><b>Attività 1.1.1.8 -</b> Realizzazione materiale documentativo degli incontri</p>

<b>Animatori junior con disabilità</b>	10	<p>a. Formazione interna ed esterna alla diversità</p> <p>b. Organizzazione e realizzazione e verifica degli incontri nelle scuole</p> <p>c. Produzione materiale di documentazione delle attività di animazione sociale</p> <p>d. Accaparlante (partner del progetto)</p>	<p><b>Attività 1.1.1.4</b> - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</p> <p><b>Attività 1.1.1.5</b> - Realizzare gli incontri nelle scuole</p> <p><b>Attività 1.1.1.6</b> - Momento di verifica tra gli animatori</p> <p><b>Attività 1.1.1.8</b> - Realizzazione materiale documentativo degli incontri</p>
<b>Tirocinanti in pedagogia</b>	2	<p>▶▶ Osservazione, documentazione e sostegno al lavoro svolto dagli educatori e dagli animatori disabili</p> <p>▶▶ Accaparlante</p>	<p><b>Attività 1.1.1.4</b> - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</p> <p><b>Attività 1.1.1.5</b> - Realizzare gli incontri nelle scuole</p> <p><b>Attività 1.1.1.6</b> - Momento di verifica tra gli animatori</p> <p><b>Attività 1.1.1.8</b> - Realizzazione materiale documentativo degli incontri</p>
<b>Bibliotecari senior</b>	1	<p>▶▶ Coordinamento delle attività della biblioteca e dello sportello informahandicap</p> <p>▶▶ Formazione delle risorse umane dei due servizi</p> <p>▶▶ Centro Documentazione Handicap</p>	<p><b>Attività 2.1.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione</b></p> <p><b>Attività 2.1.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</b></p> <p><b>Attività 2.1.1.4</b> - Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale</p> <p><b>Attività 2.1.1.5</b> - Organizzazione di 4 eventi sui temi social</p>

<b>Bibliotecari junior</b>	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Back office e front office biblioteca</li> <li>▶▶ Formazione interna riguardo la documentazione sociale</li> <li>▶▶ Centro Documentazione Handicap</li> </ul>	<p><b>Attività 2.1.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione</b></p> <p><b>Attività 2.1.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</b></p> <p><b>Attività 2.1.1.3 -</b> Attività di front office biblioteca</p> <p><b>Attività 2.1.1.4 -</b> Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale</p> <p><b>Attività 2.1.1.5 -</b> Organizzazione di 4 eventi sui temi social</p>
<b>Operatori di sportello</b>	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Back office e front office sportello</li> <li>▶▶ Formazione interna riguardo le attività di documentazione e di sportello</li> <li>▶▶ Centro Documentazione Handicap</li> </ul>	<p><b>Attività 2.1.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione</b></p> <p><b>Attività 2.1.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</b></p> <p><b>Attività 2.1.1.4 -</b> Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale</p> <p><b>Attività 2.1.1.5 -</b> Organizzazione di 4 eventi sui temi social</p>
<b>Giornalista professionista</b>	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Direttore</li> <li>▶▶ Caporedattore</li> <li>▶▶ Capo Servizio</li> <li>▶▶ Formazione interna ed esterna di giornalismo partecipato</li> <li>▶▶ Bandieragialla</li> </ul>	<p><b>Attività 3.1.1.1 –</b> Riunione bisettimanale della redazione</p> <p><b>Attività 3.1.1.3 -</b> Produzione di inchieste</p> <p><b>Attività 3.1.1.6 -</b> Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio</p> <p><b>Attività 3.1.1.7 -</b> Per realizzare i prodotti redazionali più approfonditi e complessi spesso si sceglie la forma di scrittura partecipativa di tipo laboratoriale</p> <p><b>Attività 3.1.1.8 -</b> Occasioni di formazione e consulenza</p> <p><b>Attività 3.1.1.11 -</b> Attività di relazioni esterne</p>

<b>Giornalista pubblicista</b>	5	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Redattori web</li> <li>▶▶ Formazione interna ed esterna di giornalismo partecipato</li> <li>▶▶ Bandieragialla</li> </ul>	<p><b>Attività 3.1.1.1</b> – Riunione bisettimanale della redazione  <b>Attività 3.1.1.2 – Redazione</b>  <b>Attività 3.1.1.3</b> - Produzione di inchieste  <b>Attività 3.1.1.5</b> - Realizzazione di banche dati  <b>Attività 3.1.1.6</b> - Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio  <b>Attività 3.1.1.7</b> - Per realizzare i prodotti redazionali più approfonditi e complessi spesso si sceglie la forma di scrittura partecipativa di tipo laboratoriale  <b>Attività 3.1.1.8</b> - Occasioni di formazione e consulenza  <b>Attività 3.1.1.9</b> - Attività di ufficio stampa  <b>Attività 3.1.1.10</b> - Attività di rassegna stampa  <b>Attività 3.1.1.11</b> - Attività di relazioni esterne</p>
<b>Tirocinanti in comunicazione</b>	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Osservazione e formazione riguardo le attività di redazione web</li> <li>▶▶ Bandieragialla</li> </ul>	<p><b>Attività 3.1.1.1</b> - Riunione bisettimanale della redazione  <b>Attività 3.1.1.2 – Redazione</b>  <b>Attività 3.1.1.3</b> - Produzione di inchieste  <b>Attività 3.1.1.5</b> - Realizzazione di banche dati  <b>Attività 3.1.1.6</b> - Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio  <b>Attività 3.1.1.10</b> - Attività di rassegna stampa</p>

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

7

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

7

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato. Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "Presenta" la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, per complessive 12 ore. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza

diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in 3 differenti fasi:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale:* il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.
---

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (box 8.2) ▶ educatori/animatori senior e junior per i percorsi nelle scuole ▶ bibliotecari/documetalisti della biblioteca e dello sportello ▶ giornalisti/redattori Bandieragialla	€ 36.000
Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€ 3.000
Utenze dedicate	€ 1.000
Materiali informativi	
Pubblicizzazione SCN (box 17)	
Formazione specifica-Docenti	€ 2.000
Formazione specifica-Materiali	€ 200
Spese viaggio	€ 1.000
Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.000
<b>TOTALE</b>	<b>€ 44.200</b>

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
<b>Cooperativa Sociale Accaparlante (P.IVA 02459671208)</b>	Cooperativa Sociale di tipo B	<b>Azione 1.1.1- Realizzazione di 12 incontri di animazione sociale in 6 scuole della provincia di Bologna con gli animatori disabili del Progetto Calamaio di Accaparlante</b> <b>Attività 1.1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</b> <b>Attività 1.1.1.2 - Definire insieme ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati il programma dell'intervento</b> <b>Attività 1.1.1.3 - Stabilire con ogni gruppo docenti il calendario degli incontri:</b> <b>Attività 1.1.1.4 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</b> <b>Attività 1.1.1.5 - Realizzare gli incontri nelle scuole</b> <b>Attività 1.1.1.6 - Momento di verifica tra gli animatori</b> <b>Attività 1.1.1.7 - Verifica degli incontri con gli insegnanti</b> <b>Attività 1.1.1.8 - Realizzazione materiale documentativo degli incontri</b>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Sintesi attrezzature tecnico logistiche per tipologia e quantità			
Ufficio accessibile per redazione BandieraGialla; atelier per animazione sociale con persone con disabilità Il Calamaio; spazio librerie e spazio lettura per la biblioteca CDH			<b>1</b>
Postazioni			<b>6</b>
Potazioni PC con connessione internet			<b>6</b>
Account di posta			<b>6</b>
Postazioni tele e fax			<b>0</b>
Fotocopiatrici e stampanti			<b>2</b>
Macchina a noleggio per il trasporto persone con disabilità			<b>1</b>
Furgoncino a noleggio per trasporto persone con disabilità			<b>1</b>

  

<b>►► Obiettivo</b>	<b>Azione</b>	<b>Risorse tecnico -logistiche</b>	<b>Le risorse sono finalizzate a</b>
<b>►► Obiettivo 1.1</b> Aumentare nelle scuole di Bologna e provincia il numero di percorsi di integrazione che seguono un approccio alla diversità di tipo relazionale e partecipato condotti da animatori con disabilità	Azione 1.1.1 Realizzazione di 12 incontri di animazione sociale in 6 scuole della provincia di Bologna con gli animatori disabili del Progetto Calamaio di Accaparlante	<b>1</b> Ufficio accessibile openspace con soppalco e atelier per laboratorio di animazione e creazione supporti e scenografie didattiche	<b>Attività 1.1.1.1</b> <b>Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi:</b> <b>Attività 1.1.1.2</b> <b>Definire insieme ai dirigenti scolastici e ai docenti interessati il programma dell'intervento:</b> <b>Attività 1.1.1.3</b> <b>Stabilire con ogni gruppo docenti il calendario degli incontri</b> <b>Attività 1.1.1.4</b> <b>Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</b> <b>Attività 1.1.1.5</b> <b>Realizzare gli incontri nelle scuole</b> <b>Attività 1.1.1.6</b> <b>Momento di verifica tra gli animatori</b> <b>Attività 1.1.1.7</b> <b>Verifica degli incontri con gli insegnanti</b> <b>Attività 1.1.1.8</b> <b>Realizzazione materiale documentativo degli incontri</b>
		<b>4</b> postazioni	
		<b>4</b> potazioni PC con connessione internet	
		<b>4</b> account di posta	
		<b>0</b> postazioni tel. e fax	
		<b>1</b> fotocopiatrici e stampanti	
		<b>1</b> macchina a noleggio per il trasporto disabili	
		<b>1</b> furgoncino a noleggio per trasporto disabili	



Obiettivo	Azione	Risorse tecnico-logistiche	Le risorse sono finalizzate a
<b>Obiettivo 2.1</b> <b>Aumentare l'accessibilità dei servizi di documentazione in una prospettiva intersettoriale ossia diversificare i circuiti di accesso, fruizione e diffusione dei servizi di documentazione sociale e in particolare sulla disabilità</b> :	<b>Azione 2.1.1</b> <b>Attività di documentazione sociale sulla disabilità in una prospettiva intersettoriale</b>	1 Ufficio accessibile openspace con soppalco e spazio librerie e spazio lettura	<b>Attività 2.1.1.1</b> <b>Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione:</b> <b>Attività 2.1.1.2</b> <b>Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</b> <b>Attività 2.1.1.3</b> <b>Attività di front office biblioteca</b> <b>Attività 2.1.1.4</b> <b>Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale</b> <b>Attività 2.1.1.5</b> <b>Organizzazione di 4 eventi sui temi sociali</b>
		1 postazione	
		1 postazione PC con connessione internet	
		1 account di posta	
		0 postazioni tele e fax	
1 fotocopiatrici e stampanti			

Obiettivo	Azione	Risorse tecnico-logistiche	Le risorse sono finalizzate a
<b>Obiettivo 3.1</b> <b>Aumentare le connessioni e le contaminazioni tra le pratiche di informazione sociale partecipata esistenti nel territorio e l'informazione massmediatica locale riguardante le tematiche sociali</b> :	<b>Azione 3.1.1</b> <b>Attività giornalistica e redazionali di tipo multimediale sui temi della disabilità secondo un approccio partecipato orientate all'interdipendenza con il sistema massmediatico locale</b> <b>3.</b>	1 Ufficio accessibile openspace con soppalco per la redazione	<b>Attività 3.1.1.1</b> - Riunione bisettimanale della redazione <b>Attività 3.1.1.2</b> - Redazione <b>Attività 3.1.1.3</b> - Produzione di inchieste <b>Attività 3.1.1.4</b> - Produzione di newsletter <b>Attività 3.1.1.5</b> - Realizzazione di banche dati <b>Attività 3.1.1.6</b> - Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio <b>Attività 3.1.1.7</b> - Per realizzare i prodotti redazionali più approfonditi e complessi spesso si sceglie la forma di scrittura partecipativa di tipo laboratoriale <b>Attività 3.1.1.8</b> - Occasioni di formazione e consulenza <b>Attività 3.1.1.9</b> - Attività di ufficio stampa <b>Attività 3.1.1.10</b> - Attività di rassegna stampa <b>Attività 3.1.1.11</b> - Attività di relazioni esterne
		1 postazione	
		1 postazione PC con connessione internet	
		1 account di posta	
		1 postazioni tele e fax	
		1 fotocopiatrici e stampanti	

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

L'Università di Bologna, facoltà di Scienze della Comunicazione assicura a chi svolge il S.C.V. presso CDH e Bandieraglia l'espletamento del tirocinio formativo del corso di studi.
--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.
--

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.
---

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.
---

Sia l'associazione Centro Documentazione Handicap che l'associazione Bandieragialla.it al termine del periodo del servizio civile rilasceranno un apposito **attestato standard**, valido ai fini del curriculum vitae, nel quale si riconoscono le capacità e le competenze relazionali, organizzative e tecniche acquisite. In particolare:

Competenze (saper fare)

Avere consapevolezza del ruolo professionale nella professione d'aiuto;

Saper dialogare con i referenti delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e del privato sociale

Saper organizzare un evento in collaborazione con altri soggetti

Sviluppo di abilità relazionali e comunicative nel contatto diretto con i disabili e con le equipe educative

Sviluppo della capacità di cooperazione, dialogo e lavoro in equipe.

Sviluppo della capacità organizzativa;

Sviluppo delle capacità espressive e artistiche

Conoscenze (sapere)

Il ruolo professionale nelle professioni d'aiuto

L'assistenza nel disagio adulto

Teorie e tecniche della Comunicazione

Attitudini professionali (saper essere)

Sviluppo di capacità relazionali e comunicative

Capacità di ascolto attivo e partecipe

Disponibilità ed empatia verso le persone con disagio

Attitudini all'iniziativa e alla pro positività; Autonomia e responsabilità nella gestione delle risorse

Competenze specialistiche:

Acquisire conoscenze e competenze nell'ambito della comunicazione e della relazione

Acquisire abilità e competenze per la progettazione di iniziative sociali;

Acquisire competenze per l'organizzazione di attività di socializzazione;

Acquisire competenze circa la promozione di proposte ed eventi sociali;

Sviluppare competenze di tipo comunicativo;

Imparare a lavorare in gruppo;

Organizzare e sperimentare il lavoro in sinergia con altri operatori del privato sociale e del settore;

Acquisire un metodo di indagine: creare strumenti di indagine e di rielaborazione dati;

Sperimentare collaborazioni professionali in autonomia;

Creare e diffondere strumenti e materiali di promozione efficace, anche attraverso l'utilizzo e l'aggiornamento di sistemi informativi;

Sperimentare e superare in autonomia le criticità insite in un lavoro di progettazione.

Ulteriori competenze

Competenze legate alle professioni di giornalista, educatore ed animatore. In particolare il servizio presso Bandieragialla.it potrà valere per i primi dieci mesi utili al conseguimento del tesserino di giornalista pubblicista in base all'accordo con l'ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

In considerazione del numero dei volontari dei progetti della sede di ASC Bologna verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :  
Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna  
Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna  
Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna  
Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

--

### 34) Contenuti della formazione (\*)

--

### 35) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

La formazione specifica sarà realizzata presso:  
 sede associazioni Centro Documentazione Handicap e Bandieragialla  
 via Pirandello n. 24 - Bologna

### 37) Modalità di attuazione (\*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

### 38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
<b>Formatore A</b> Cognome e nome: Negri Sandra Nata il: 17/12/68 Luogo di nascita: Bologna	Titolo di Studio: diploma Educatore Professionale Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatrice Progetto Calamaio, formatrice sui temi della inclusione scolastica e sociale Esperienza nel settore: esperienza quindicinale di animazione e formazione sui temi della inclusione scolastica e della relazione con la diversità; coordinamento di gruppi educativi, esperienza operativa in ambito educativo e di consulenza educativa. Competenze nel settore: educativa, conduzione di gruppi, counseling	Modulo <b>1</b>  Titolo: Animazione Sociale
<b>Formatore B</b> Cognome e nome: Di Pasquale Giovanna Nata il: 05/01/63 Luogo di nascita: Bologna	Titolo di Studio: Laurea in Pedagogia Ruolo ricoperto presso l'ente: Formatrice sui temi della relazione d'aiuto, consulente attività di documentazione e biblioteca Esperienza nel settore: esperienza ventennale di formazione sui temi della documentazione sociale: organizzazione dei centri di documentazione, organizzazione e catalogazione dei materiali, produzione di documentazione Competenze nel settore: pedagogico, documentaristico, gestione dei gruppi	Modulo <b>2</b>  Titolo: Documentazione sociale

<p><b>Formatore C</b>  Cognome e nome: Rabbi Nicola  Nato il: 19/07/61  Luogo di nascita: Mantova</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Scienze Politiche  Ruolo ricoperto presso l'ente: Direttore di testata  Esperienza nel settore: giornalista dal 1991 nel campo del sociale  Competenze nel settore: ventennale esperienza nel settore giornalistico specificatamente in campo sociale, decennale esperienze nel settore educativo specificatamente nel campo disabilità; decennale esperienza come formatore nel campo dell'informazione sociale e del giornalismo sociale; dal 2003 al 2006 docente di comunicazione giornalistica e giornalismo on line all'Università di Bologna</p>	<p><b>Modulo 3</b>  Titolo:  Informazione sociale</p>
---	--	---

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);  
 -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);  
 -Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;  
 -Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;  
 -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

#### 40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

#### 41) Contenuti della formazione (\*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Contenuti	Ore
Sandra Negri	<p>Argomento principale: <b>Animazione Sociale sui temi della diversità e in particolare della disabilità</b></p> <p>Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ relazione con persone con disabilità</li> <li>▶▶ tecniche di animazione di gruppo</li> <li>▶▶ tecniche creative per la realizzazione di giochi e fiabe</li> <li>▶▶ formazione in situazione, incontri nelle scuole</li> </ul> <p>Il presente modulo fornirà ai volontari le conoscenze e le abilità per realizzare le mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Attività 1.1.1.1 - Entrare in contatto con le scuole del territorio attraverso azioni di promozione e informazione legate al Progetto Calamaio e ai suoi obiettivi.</li> <li>▶▶ Attività 1.1.1.4 - Preparare il gruppo di animatori del Calamaio ai percorsi che verranno realizzati nelle scuole</li> </ul>	20

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Attività 1.1.1.5 - Realizzare gli incontri nelle scuole</li> <li>▶▶ Attività 1.1.1.6 - Momento di verifica tra gli animatori</li> <li>▶▶ Attività 1.1.1.7 - Verifica degli incontri con gli insegnanti</li> <li>▶▶ Attività 1.1.1.8 - Realizzazione materiale documentativo degli incontri</li> </ul>	
<b>Modulo 1 : Animazione sociale</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Giovanna Di Pasquale	<p>Argomento principale: <b>Documentazione sociale</b></p> <p>Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Funzioni ed organizzazione di un Centro di Documentazione Sociale</li> <li>▶▶ Principi di biblioteconomia: indicizzazione e catalogazione, utilizzo di liste di parole chiave e thesaurus</li> <li>▶▶ relazioni con il pubblico e relazione operatore-utente</li> <li>▶▶ formazione in situazione, front office e back office biblioteca</li> </ul> <p>Il presente modulo fornirà ai volontari le conoscenze e le abilità per realizzare le mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Attività 2.1.1.1 - Raccolta e redazione di informazioni sul tema della disabilità e loro archiviazione e pubblicazione:</li> <li>▶▶ Attività 2.1.1.2 - Raccolta dei bisogni di informazione e documentazione sul territorio</li> <li>▶▶ Attività 2.1.1.3 - Attività di front office biblioteca</li> <li>▶▶ Attività 2.1.1.4 - Creazione di una rete di accessibilità intersettoriale</li> <li>▶▶ Attività 2.1.1.5 - Organizzazione di 4 eventi sui temi sociali</li> </ul>	20
<b>Modulo 2: Documentazione sociale</b>		
<b>Formatore</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Nicola Rabbi	<p>Argomento principale: <b>Informazione Sociale</b></p> <p>Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ tecniche di informazione e documentazione nel sociale</li> <li>▶▶ il terzo settore</li> <li>▶▶ la tematica dell'handicap</li> <li>▶▶ il servizio pubblico e il privato sociale</li> <li>▶▶ software e linguaggi di programmazione</li> <li>▶▶ redazione di un articolo giornalistico</li> <li>▶▶ titolazione degli articoli</li> <li>▶▶ tecnica dell'intervista</li> <li>▶▶ rapporto con i mass media (come farsi notare)</li> <li>▶▶ lavoro di gruppo in redazione</li> </ul> <p>Il presente modulo fornirà ai volontari le conoscenze e le abilità per realizzare le mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶▶ Attività 3.1.1.1 - Riunione bisettimanale della redazione</li> <li>▶▶ Attività 3.1.1.2 - Redazione</li> <li>▶▶ Attività 3.1.1.3 - Produzione di inchieste</li> <li>▶▶ Attività 3.1.1.5 - Realizzazione di banche dati</li> <li>▶▶ Attività 3.1.1.6 - Per realizzare tutti i prodotti redazionali sono previste delle uscite sul territorio</li> <li>▶▶ Attività 3.1.1.10 - Attività di rassegna stampa</li> </ul>	24



<b>Modulo 3: Informazione sociale</b>		

<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complesse)

**Modulo A:**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in

queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. In considerazione dei contenuti della formazione specifica e della necessità che i volontari acquisiscano con particolare gradualità le conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività a stretto contatto con persone disabili, la formazione specifica sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto. Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini